

Animali: Brambilla contro sperimentazione “in vivo”

Inserito da [Giovanna Lodato](#) | ottobre 31st, 2011 alle 10:59 | Category: [News](#) | [Nessun commento](#) »

Consiglia

3 persone consigliano questo elemento.



Il Ministero del Turismo si mobilita contro [Green Hill](#), l'allevamento a Montichiari (Bs) di cani [Beagle](#) destinati alla [sperimentazione](#) “in vivo”. Il ministro [Michela Vittoria Brambilla](#) ha inoltrato un esposto alla Procura della Repubblica di Brescia, al Comando nazionale dei Carabinieri Tutela della Salute e al nucleo dei Nas di Brescia, richiedendo in forma ufficiale un intervento per accertare «violazioni della normativa statale e regionale in materia di tutela del **benessere degli animali di affezione**» oltre a «violazioni della disciplina igienico sanitaria nonché di quella concernente il decreto legislativo n. 116 del 1992».

Lo si apprende in una nota diffusa dal Ministero del Turismo che precisa come «Le condizioni, a dir poco insalubri, in cui vivono in chiaro sovraffollamento i Beagle di “Green Hill” costituiscono circostanza che, al di là della sua intrinseca gravità (configurando il **maltrattamento di animali**, come noto, un reato), produce un gravissimo pregiudizio all'immagine del nostro Paese; non vi è, infatti, – continua la nota – chi non veda come il maltrattamento degli animali, anche di quelli allevati per essere destinati alla **sperimentazione “in vivo”** (fatto peraltro che contribuisce a peggiorare la situazione in quanto la pratica della **vivisezione** è fortemente censurata dall'opinione pubblica), sia tale da trasmettere un'immagine del tutto negativa del nostro Paese».

Il ministro Brambilla, tra l'altro presidente del comitato per la creazione di un' **Italia Animal Friendly**, ha recentemente ottenuto nella commissione Affari sociali della Camera l'approvazione di un emendamento alla legge comunitaria 2011, che promuove lo sviluppo di metodi alternativi per **superare la sperimentazione animale**, limitandone l'applicazione e garantendo nuove tutele agli animali utilizzati. Il provvedimento vieta, inoltre, l'allevamento di cani, gatti e primati destinati alla vivisezione su tutto il territorio nazionale.